

87

Sono il più veloce

A cura di Giovanni Muresu, Servizio PreSAL della ASL AL

Storia d'infornio numero 87, luglio 2022

Che cosa è successo

Dopo una giornata di lavoro nei campi, un agricoltore percorre una strada provinciale con un trattore gommato che traina a una [sarchiatrice](#) (figura 1). Mentre sorpassa un altro trattore, perde il controllo del mezzo che si ribalta. L'agricoltore, sbalzato a terra, muore.

Chi è stato coinvolto

Nell'incidente sono coinvolti tre trattori e un autocarro in colonna condotti rispettivamente da Marco di 23 anni, Giorgio di 46 anni (padre di Alessio), Alessio di 22 anni e Gianni di 21 anni. Sono tutti dipendenti stranieri di un'azienda agricola orticola e stavano percorrendo una strada provinciale.

Dove e quando

L'infortunio è avvenuto nel mese di agosto 2014 lungo una strada provinciale che collega i campi ai fabbricati di ricovero delle attrezzature di un'azienda agricola.

Che cosa si stava facendo

Al termine della giornata lavorativa i lavoratori stavano rientrando con i trattori percorrendo la strada provinciale in direzione dell'azienda agricola. In quel punto, la strada è pianeggiante e la visuale è libera (figura 2).

A un certo punto

Nel percorrere la strada provinciale i mezzi in colonna cambiano posizione come descritto schematicamente in figura 3.

I trattori condotti da Giorgio e Alessio e l'autocarro condotto da Gianni sorpassano il trattore condotto da Marco che viaggia a rilento. Dopo aver superato il trattore condotto da Marco, Alessio continua la manovra di sorpasso superando anche il trattore condotto da Giorgio.

Nel tentativo di riguadagnare la normale posizione di marcia, Alessio perde il controllo del veicolo che si ribalta di 360°.

Alessio è sbalzato fuori dall'abitacolo e perde la vita.



Figura 1. Trattore condotto da Alessio con sarchiatrice



Figura 2. Luogo dell'infortunio

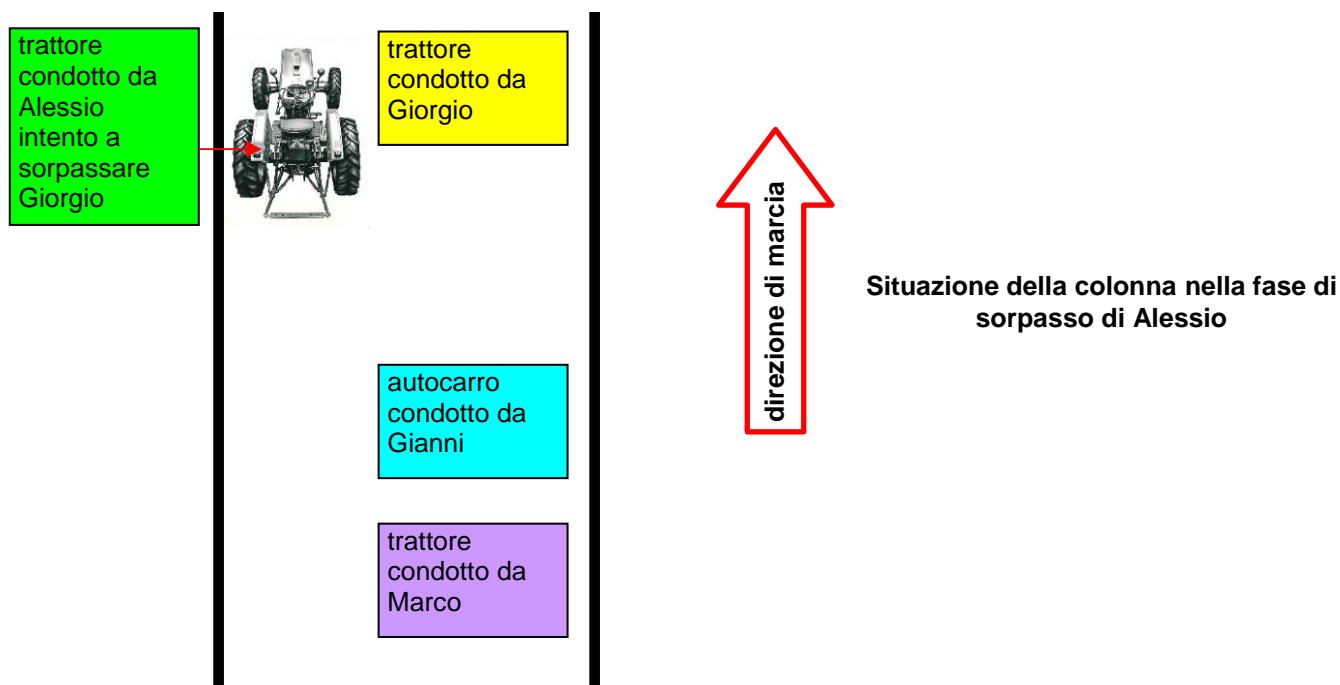
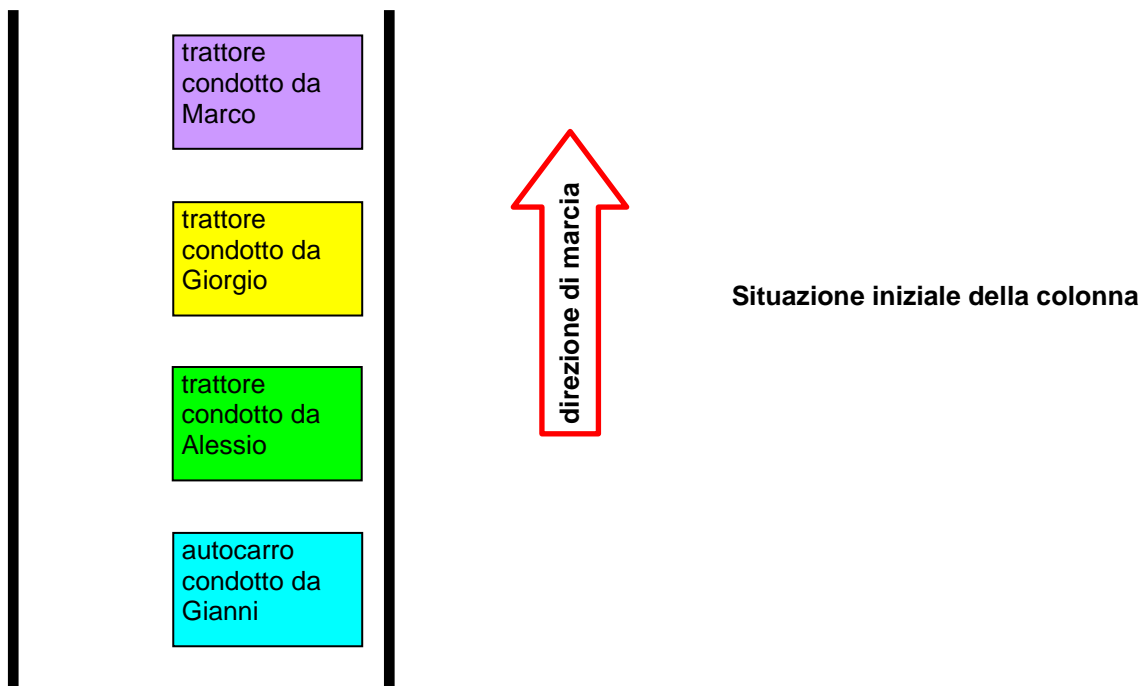


Figura 3. Ricostruzione della colonna dei mezzi coinvolti nell'incidento

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Secondo le testimonianze, la serie di sorpassi non è avvenuta perché stessero gareggiando ma perché Marco, primo della colonna, precedeva a velocità particolarmente ridotta e rallentava gli altri. Marco riferisce che:

“Ero il primo in colonna di quattro mezzi formati e condotti rispettivamente nel seguente ordine: dietro di me c’era Giorgio alla guida di una macchina agricola, poi Alessio alla guida di una macchina agricola e alla fine Gianni alla guida di un furgone. Nel percorrere quel tratto di strada procedevo a velocità molto ridotta e improvvisamente venivo superato prima dal mezzo condotto da Giorgio, successivamente dal mezzo condotto da Alessio e per ultimo dal mezzo condotto da Gianni, rimanendo così l’ultimo della colonna. Ricordo che Alessio non si limitava a superare il mezzo da me condotto, ma proseguiva nella manovra in contromano superando anche il mezzo condotto da suo padre Giorgio. Dopo qualche istante i mezzi che mi precedevano arrestavano bruscamente la marcia. Subito non capivo cosa fosse accaduto, ma sceso dal veicolo notavo che il trattore condotto da Alessio era rimasto coinvolto in un incidente stradale e lui era riverso a terra”.

Dopo aver superato i trattori condotti da Marco e da Giorgio, Alessio ha completato la manovra tentando di riguadagnare la normale posizione di marcia ma ha perso il controllo del veicolo e ha sbandato verso destra lasciando una traccia gommosa lunga 11 m (figura 3). Nel tentativo di riprendere il mezzo, Alessio ha controsterzato violentemente verso sinistra imprimendo una traccia di gomma di 8 m. Il trattore si è ribaltato di 360° andandosi a posizionare trasversalmente all'asse della carreggiata e più precisamente con le ruote anteriori a ridosso della banchina destra (figura 4). Nella manovra Alessio è stato sbalzato fuori dall'abitacolo perdendo la vita.

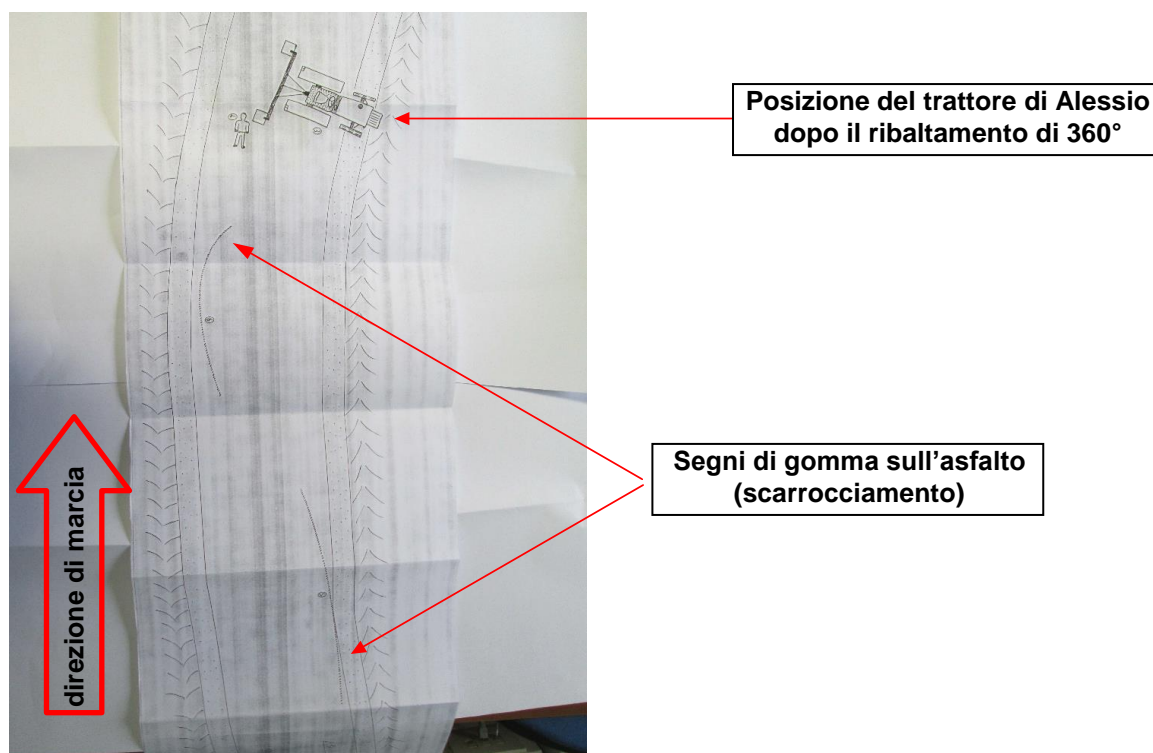


Figura 4. Ricostruzione dell'incidente

La conduzione del trattore è avvenuta a una velocità non controllata in relazione alle caratteristiche del veicolo, anno di immatricolazione 1989, di maneggevolezza e stabilità. Il mezzo non era dotato di telaio di protezione, previsto dalla carta di circolazione, perché era stato rimosso per necessità lavorative di utilizzo sotto serra. Inoltre, mancava il sistema di ritenzione al posto di guida, cintura di sicurezza.

Raccomandazioni

Le macchine agricole utilizzate sia nelle lavorazioni sia nei trasferimenti su strada devono essere provviste di sistema antiribaltamento e di sistema di ritenzione del conducente. Il sistema antiribaltamento non deve essere rimosso o abbattuto e la cintura di sicurezza deve essere sempre allacciata. Se ciò fosse avvenuto, Alessio non sarebbe stato sbalzato dal posto di guida.

L'infortunio accaduto ad Alessio permette di evidenziare alcuni elementi di contesto riportati nel seguito.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata approfondendo tutte le fasi lavorative, compresi gli spostamenti stradali. Il mezzo deve essere mantenuto in efficienza attraverso interventi di manutenzione secondo quanto previsto dal costruttore. Tali interventi devono essere annotati in un apposito registro di manutenzione; è opportuno dotarsi di una checklist di controlli manutentivi. È necessario prestare attenzione ai tempi e ai carichi di lavoro e prevedere una procedura per lo spostamento dei mezzi agricoli.

Oltre alla patente di guida, occorre l'abilitazione alla conduzione del trattore, art. 73 c. 5 D. Lgs. 81/2008, ma che non era obbligatoria al momento dell'infortunio.

Il D. Lgs. 81/2008 prevede che le attrezzature messe a disposizione dal datore di lavoro ai lavoratori devono essere conformi ai requisiti di cui all'art. 70 e idonee ai fini della sicurezza. I lavoratori devono essere addestrati e formati in relazione ai possibili rischi dell'utilizzo delle attrezzature, verificando la comprensione della lingua italiana in relazione alle istruzioni di lavoro ricevute.

Occorre verificare la rispondenza della carta di circolazione con le dotazioni presenti sul veicolo, come pneumatici, sagome, peso delle attrezzature portate o trainate, nonché le condizioni d'uso previste dal costruttore. La condotta di guida deve essere adeguata in relazione al mezzo che si sta utilizzando.

Com'è andata a finire

Il datore di lavoro è stato condannato a 8 mesi di reclusione con concessione della sospensione condizionale della pena per la violazione all'art. 589 del CP in relazione agli artt. 70 c. 2 e 71 c. 1 del D. Lgs. 81/2008.

Le raccomandazioni sono state elaborate dalla comunità di pratica sulle storie di infortunio riunitasi il 21 dicembre 2021 a Collegno e costituita da: *Giampiero Bondonno, Roberto Costanzo, Savina Fariello, Simone Gaida, Giorgia Galbo, Silvia Giordana, Elisa Martina, Marta Mottura, Sara Pelissetti, Gabriele Quaranta, Francesco Rustichelli*; infine sono state riviste dagli autori della storia.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3

Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)

Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. L'utilizzo del testo, integrale o parziale, è autorizzato, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.